Anno XI. N. 5 — Udine, Giovedì-Venerdì 5-6 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA STAMPA LIBERTICIDA

Coi nomi più sacri sempre in sulla penna, e mai nel chore, una certa stampa, la quale, prima dell'ultima rivoluzione sociale non esisteva certamente, andò sempre più diffondendosi allo scopo di tirare le masse ai suoi nuovi principi, di corrompere la pubblica opinione, bestemmiando sempre contro ogni autorità costituita da Dio. La azione di questa stampa fu diretta massimamente contro la Chiesa, riconoscendo questa come la rocca che non mai sarebbe scesa a trattati secondo che la rivoluzione voleva; non mai sarebbe capitolata, ma avrebbe difeso sempre, a costo di ogni lotta, coi più eroici sacrifici, i principii che si volevano scalzare, e che essa, colla missione ricevuta dall'eterno Rigeneratore e Redentore dei popoli, diffuse e cementò collo stesso sangue dei martiri suoi figli in ogni secolo.

A mezzo della stampa liberticida, creata dalla rivoluzione, che la battezzò *stampa liberale*, fecero pur troppo gravissimi progressi i principi che volevano scalzata la autorità, e, prima col bel pretesto di voler migliorare le condizioni dei popoli, poi con quell'altro pure appariscente di volere che le nazioni fossero libere dagli oppressori stranieri, in fine spargendo il detto che non si avrebbero goduti i benefici indicati dal progresso, della scienza, delle lettere, delle arti; che non si avrebbe mezzo di liberare le nazioni dal giogo della schiavitù se non si fosse combattuta e ridotta ad impotenza politica la Corte di Roma; tanto si scrisse dalla stampa *liberale*, tanto si denigrò, si inventò, si mentì per arrivare al punto cui la rivoluzione tendeva, che fosse cioè scalzato il principio d'ogni autorità fin dalle fondamenta.

Ottenne moltissimo del suo scopo la rivoluzione, grazie principalmente all'arme potente di cui si serviva per disseminare l'errore, per corrompere le masse. Cedettero ad essa principi e monarchi, i quali, per non ispiacerle, si allontanarono dalla Chiesa, ricusando a questa quegli onori, quei privilegi, che le erano dovuti quale maestra di verità, e madre delle nazioni. Ma, per le fatte concessioni, ben presto principi e monarchi s'accorsero che le masse erano a *loro meno propizie*, che vacillavano i loro troni, ed a sostenerli pensarono potesse giovare l'azione delle sètte che avevano in parte obbedienti; diedero ad esse il loro nome: così vinse la rivoluzione, ed una parte del potere cadde in sua mano.

Ma la rocca della Chiesa non era mai vinta. E contro di essa combatterono insieme sètte e regnanti per arrivare al trionfo. Inutili sforzi. La rivoluzione non arriverà a trionfare contro la Chiesa meglio di quanto abbiano trionfato i primi tiranni che all'apparire di essa la tormentarono. Sua missione è quella di far conoscere a tutto il mondo la dottrina del suo divin Fondatore e Maestro Gesù Cristo, e di regolare la società tutta quanta in modo che tale dottrina sia rispettata dai capi delle nazioni non meno che dai popoli. La Chiesa deve regolare sempre i suoi secondo i principi insegnati da Cristo, non mai secondo quelli voluti dai moderni rigeneratori. La Chiesa non verrà mai meno al suo ufficio, nè cederà per tema che le arti della rivoluzione la screditino nella mente del volgo. Come nel primo suo secolo, così oggi combatte e combatterà sempre per la vera libertà di tutta l'umana famiglia, per il benessere di questa e per lo stesso progresso della vera scienza, delle buone lettere e delle belle arti.

La stampa venduta alla rivoluzione, stampa veramente liberticida, indispettita della costanza della Chiesa nella lotta presente, indispettita più ancòra dei trionfi del papato in onta alla guerra e oltraggi dalla rivoluzione, oggi scrive che i figli della Chiesa si valgono *della libertà contro la libertà*. No, se ne accerti il *Giornale di Udine* e tutti i suoi pari.

I cattolici non si valgono della libertà contro la libertà; sì bene della libertà contro la licenza, della libertà contro i liberticidi. E per combattere contro la rivoluzione nemica della vera libertà, per questo sorse appunto la stampa cattolica, la quale, tutta concorde, tutta unita null'altro difende che la cattolica Chiesa e gli interessi veri e reali della patria contro le calunnie della stampa liberticida che dimentica la storia o la travisa, inventa i fatti, mentisce, mentisce sempre.

W.

A che tende la rivoluzione.

El Dia reca queste informazioni:

« Colla firma del gran maestro interinale della massoneria simbolica del grande oriente di Spagna, ha circolato un documento sul quale, a proposito del pellegrinaggio spagnuolo, è detto:

Procuriamo di salvare il nome della Spagna contemporanea, ponendo la nostra protesta di fronte alla dimostrazione gesuitica papalina. Affinchè questa abbia effetto e sia intesa in Italia ed in tutto il continente, basterà che sul corso del primo giorno di gennaio le nostre Loggie spediscano un telegramma formulato così: Roma. — Re Umberto: — Felicitano oggi il rappresentante dell'unità italiana — (seguono le firme coi nomi profani).

In tal giorno e nel fatto concreto, il re d'Italia non è per noi un monarca, bensì quegli che diminuisce il potere del papato, e così proclama un fatto speciale della rivoluzione, che è la gloria del nostro secolo ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio 1888.

Facendo seguito al dispaccio speditovi, vi mando alcune altre informazioni risguardanti l'udienza di oggi.

Il ricevimento era stabilito per il mezzogiorno, ma già fino dalle 10 ant. una folla di pellegrini faceva ressa davanti alla porta di bronzo per poter entrare. Naturalmente l'ingresso non era accordato che a quelli muniti di speciale biglietto, essendo l'udienza solo per le deputazioni del pellegrinaggio italiano, le presidenze del comitato permanente generale, dei comitati parrocchiali e diocesani.

Circa 200 vescovi, arcivescovi ecc., venuti da tutte parti d'Italia, erano intervenuti, e fra questi notavasi anche il patriarca di Venezia. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala ducale, lungo le pareti della quale si vedevano le bandiere appartenenti ai comitati parrocchiali, circoli e società cattoliche. Alle 12 1\[4 sua Santità, preceduta dalle guardie nobili e dalla sua corte, faceva ingresso, vivamente acclamato, ed andava ad assidersi sul trono.

All'intorno presero posto i cardinali ed ai due lati mons. Macchi e mons. della Volpe. Allora il Casoni, mi sembra, si avanzò offerendo l'obolo delle diocesi, che prima non poterono presentarlo. Poscia il comm. Marcellino Venturoli, presidente del comitato permanente dell'opera dei congressi cattolici, lesse un indirizzo esprimente sentimenti di alta devozione, e gli auguri per la ricorrenza del suo giubileo sacerdotale della città dai presenti rappresentate; lamentando l'attuale situazione del romano pontificato e facendo vivissimi voti per il prossimo trionfo della Chiesa.

L'indirizzo del Venturoli fu molto applaudito, e, terminata la lettura, il santo Padre gli strinse con molto affetto la

APPENDICE

73

Il piantatore della Martinica

Ebbi la fortuna di attirare l'attenzione di un marinaio; la nave mise in panna, una lancia si distaccò dai suoi fianchi, in capo ad una mezz'ora io mi trovavo a bordo del legno salvatore.

Era tempo, perchè appena coricato su un cumulo di vele, svenni tra le braccia di coloro che mi aveano salvato.

Durante il giorno, riposato, e ristorato con ogni cura e precauzione, seppi che ero a bordo di una nave inglese che si recava alla Guadalupa.

Offersi i miei servizi, appena rimesso in forze, per guadagnar qualche cosa, e fui accettato.

Giunsi alla Guadalupa ed un mese dopo mi imbarcai come garzone su una nave che facea un viaggio di sei mesi.

Avea bisogno di danaro per tornare in Francia; finito il viaggio e riscossi i miei salarii, salii a bordo della prima nave che facea vela per Marsiglia, vi giunsi, e da Marsiglia... eccomi qui.

Terminando il suo racconto, Chambry accarezzava i suoi baffi con una certa affettazione ironica guardando sempre fisso Malopra.

Questi continuava nel suo mutismo.

E l'altro riprese:

— Ma prima di arrivar qui, feci una scappata in via Moncey, ed ebbi a provare una strana disillusione; non c'era più nessuno.

Per fortuna che io mi ero ricordato che voi per molto tempo siete stato scritturale nella casa Molseiu, ed io dissi a me stesso che là avrei trovato facilmente informazioni sul vostro conto.

— Vi siete nominato?

— No; perchè non ce ne fu il bisogno; del resto se non fossi riuscito nemmeno là ad avere il vostro indirizzo sarei ricorso ad un mezzo infallibile; avrei scritto un breve resoconto del naufragio; l'avrei fatto stampare su un giornale firmandomi e dando il mio indirizzo; e voi mi avreste mandato subito a chiamare.

Invece mi fu detto che eravate ad Asnières; ed Asnières non è tanto grande da non potervi trovare una persona; ed infatti vi ho trovato.

— Che cosa volete voi da me?

— Niente altro che l'esecuzione di quello in cui siamo d'accordo, per la parola che mi avete data.

— La parola... vi ho dato io una parola?

— Voi mi avete detto: se ritornate senza il vostro padrone, vi sborserò una indennità di ventimila franchi. Ora io sono ritornato precisamente senza il mio padrone.

— Io non ho detto questo, gridò Malopra, io non ho detto questo!

— Guardate, disse allora Chambry alzandosi; io non vi consiglio punto di malignare con me; è possibile che io non sia un gran che, una persona di vaglia. Ma è certo che voi siete una gran canaglia. È vero che io ho accoppato Joubert, ed è altresì vero che se voi non mi contate subito i ventimila franchi ora, più tardi non basteranno.

— Io vi sfido a prendervela con me.

— Chi sa? Tale e quale voi mi vedete, io potrò entrare nella polizia; là mi si potrebbe aprire un avvenire. Ho l'occhio fino e il polso solido; ma prima voglio spendermi ventimila franchi.

— Quando io vi avrò contato questa somma, niente mi assicura che voi non ritornerete alla carica per scroccarmi altro denaro.

— Un giovane indelicato forse il farebbe; io no; regolato un conto con me, non se ne parla più. D'altra parte, ho una idea. Per la strada ho incontrato un birbo di tedesco, col quale forse, farò società, ed apriremo qualche negozio, qualche agenzia, chi sa? qualche teatro; ma che gli affari vadano bene o vadano male, voi non mi rivedrete mai più.

— Io non ho qui ora ventimila franchi.

— Ciò è possibile; aspetterò domani.

— Io non voglio che voi torniate di nuovo ad Asnières.

— Datemi allora un convegno altrove.

— Avete voi un domicilio?

— Certo.

— Dove?

— Via della *Goccia d'Oro*, numero 48, domanderete di Urbino, è per ora il mio nome di guerra.

— Allora a domani.

— A che ora?

— Alle otto di sera.

— Va bene.

— Ed ora uscite.

— È giusto..... Via della *Goccia d'Oro*, numero 48, ripetè Chambry sortendo.

La porta si rinchiuse e Malopra, libero finalmente di sfogarsi, si gettò le mani nei capelli e diede in bestemmie ed escandescenze.

Per un momento egli perdette la coscienza della sua forza e della sua volontà; egli non guardò punto il ritorno di Nestore come un incidente, ma come un impaccio, come un intrigo, come una catastrofe che rovinava l'edifizio da lui tanto penosamente elevato.

Egli dimenticava che il miserabile di cui si era fatto un complice reclamava semplicemente il suo salario, il prezzo cioè del delitto quasi tacitamente concertato.

Gli sembrava che la fortuna di Joubert si andasse squagliando per la piccola cavata di sangue che gli era venuto a fare il superstite della *Speranza*; egli intravide con una chiarezza che lo spaventò crollare la base delle sue ambiziose speranze.

A che mi servirà quello che è avvenuto? diceva egli a se stesso; che cosa mi resta ancora a fare? se questo miserabile non può perdermi in un modo assoluto, ha almeno il potere di tenermi in una continua inquietudine. Fino a tanto che egli vivrà, lo spettro di Joubert mi si drizzerà sempre e dappertutto innanzi allo sguardo, quasi a chiedermi: che hai fatto di me? che hai fatto dei miei figli?

(Continua.)

mano. Quindi alzatosi dato un'occhiata all'intorno, pronunciò quello splendido discorso che vi comunicai col mio dispaccio. Più volte fu interrotto da vivissimi applausi, e quando accennò che *l'odio e la perfidia settaria vorrebbe porre il romano pontificato perfino sotto la sudditanza e direzione di un governo*, un grido unanime eruppe dai due mila petti di: *giammai, giammai!*

Quindi il S. Padre ammise al bacio del sacro piede tutti i vescovi e presidenti dei comitati, e impartendo nuovamente sui presenti, sulle diocesi che rappresentavano e le loro famiglie, l'apostolica benedizione, in portantina, entusiasticamente acclamato, si ritirò nei suoi privati appartamenti.

***

Notizie qui pervenute stamane dicono che S. Ecc. il vostro amato Arcivescovo vada migliorando e sperasi che fra otto o dieci giorni potrà venire a Roma.

U.

L'educazione del signor Crispi

Il saggio, che Crispi finora ce ne diede, lo mostra un pascià, un ras abissino, un mandarino chinese, non un ministro, nello stretto senso della parola, nè grande nè piccolo. Le prime doti di un ministro sono il senno e la dignità: del senno avemmo un saggio nel discorso di Torino, e nella destituzione del sindaco di Roma; della dignità giudicheranno i lettori da questo screzio coll'*Epoca* di Genova. Ecco per intero ciò che questa scrive nel numero di lunedì 2 corr.:

"L'altro ieri sera (29 corr.) il nostro egregio corrispondente romano ci mandava da Roma un lungo ed importante telegramma, il quale ci fu recapitato (gioite o tartarughe) alle ore 12 e mezzo di ieri 30 dicembre.

"I lettori dell'*Epoca* vedranno il dispaccio più sotto e fra pochi giorni giudicheranno se il nostro corrispondente ha attinto le sue notizie a buona fonte, o no.

Però l'on. Crispi, il quale ha trattenuto questo dispaccio tutta la notte (che l'abbia comunicato al *Capitan Fracassa?*) ci ha telegrafato stamane alle ore 10 e mezzo da Roma:

« Epoca » — Genova

Dispaccio da Roma n. 37 è un tessuto di menzogne.

Crispi.

Noi siamo stati dei primi a lodare l'on. Crispi per l'innovazione introdotta di avvertire la direzione dei giornali delle inesattezze involontarie nelle quali cadono sovente i corrispondenti politici; però non avremmo mai supposto che l'on. Crispi avesse a servirsi di un telegramma di Stato per dire delle insolenze ai corrispondenti, i quali, come il nostro, fanno il loro dovere informando il giornale di tutte le notizie che maggiormente possono interessare il pubblico.

Se l'on. Crispi, il quale probabilmente ha ceduto ad uno scatto di nervi, avesse riflettuto solamente un istante, non si sarebbe mai permesso di mandarci un telegramma di rettifica redatto in forma così poco.... e parlamentare — imperocchè il nostro egregio amico e corrispondente romano potrà qualche volta nella massima buona fede — come può succedere al più scrupoloso corrispondente — trasmetterci notizie meno che esatte, ma non mai telegrafarci una cosa non vera sapendo che non è vera.

Per cui — abbia pazienza l'on. Crispi — noi, che nella nostra condizione di avversarii l'abbiamo combattuto finora coi guanti e da gentiluomini come abbiamo la pretesa di essere — sicuri di interpretare anche il sentimento del nostro corrispondente romano — gli ritorniamo in lettera raccomandata il suo telegramma POCO EDUCATO.

L'on. Crispi avrà la compiacenza di rettificarne l'indirizzo.

Silvio Becchia.

Ecco il telegramma:

La partenza del « Bausan »

Roma, 29 (ore 7,45 pom.)
Genova 30 (ore 12,30.)

« Il ministero ordinò stamattina l'immediata partenza dell'incrociatore *Giovanni Bausan* con destinazione a Massaua.

« Il *Bausan* stazionava a Porto Said. Salpò a mezzogiorno.

« Verrà sostituito dall'incrociatore *San Martino*, attualmente stazionato al Pireo.

« E' opinione generale che questa improvvisa partenza sia stata determinata da una urgente richiesta del comando superiore di Massaua che trovasi nella necessità di rinforzare le guarnigioni, per mettersi in grado di avere maggiori truppe dislocate.

« L'equipaggio del *Bausan* è numerosissimo e comprende molti buoni artigiani. »

AL VATICANO

S. A. il Kedive d'Egitto

ha inviato al santo Padre il seguente telegramma:

« All'Illustre e sovrano Pontefice salute. Prego sua Santità di permettermi di associarmi alla festa del suo Giubileo e di presentarle in questa occasione colle mie felicitazioni le più rispettose e più sincere, l'espressione dei voti che formo per la conservazione dei suoi giorni preziosi.

Mehmet Thewfik »

Governo e Parlamento

Casse postali.

Con decreto 27 dicembre del ministro delle finanze, l'interesse delle somme depositate presso le Casse postali di risparmio venne per l'anno 1888 fissato al 3,25 per 100 al netto della ritenuta per la ricchezza mobile.

Un altro Carrozzone?

A Roma corre voce che il ministro dei lavori pubblici siasi risolto a prendere seriamente in esame le proposte fattegli da due gruppi di banchieri inglesi, Rothschild e Montagu, per compiere con maggior sollecitudine le costruzioni ferroviarie.

ITALIA

Roma — *Carducci e Dante.* — Il giorno 8 corrente Giosuè Carducci leggerà in Roma la prima lezione dantesca. Sarà intitolata: *L'opera di Dante*. L'editore bolognese Nicola Zanichelli pubblicherà questa lezione il giorno dopo che sarà pronunciata.

San Remo — *Il fallimento.* — Il Tribunale di San Remo ha nominato curatore della fallita *Banca di deposito* il signor David Viale. L'agitazione degli azionisti cresce sempre; si sarebbero scoperti nuovi storni di somme affidate alla Banca. Si è constatato che venivano fatte operazioni aleatorie vietate dallo statuto della Banca, su informazioni telegrafate da un personaggio altolocato che è facile indovinare.

Si crede inevitabile un processo penale contro gli amministratori.

Si ricorda oggi il fatto di un certo Giordano che fu condannato per diffamazioni; in seguito alle sue pubblicazioni contro il defunto comm. Corradi, direttore della Banca, accusato da lui di mala amministrazione.

Si assicura che l'on. Biancheri si dimetterà da presidente e da deputato della Camera e si ritirerà a vita privata a Torino.

ESTERO

Francia — *Per il canale di Suez.* — Il *Temps* dice che dietro ordine del sultano il Consiglio dei ministri della Turchia si riunì domenica per esaminare la convenzione anglo-francese pel canale di Suez. Il Consiglio decise di presentare delle osservazioni ai governi interessati sopra due articoli.

Germania — *Windhorst e il Giubileo Pontificio.* — In una riunione tenutasi ad Hanover, Windhorst, capo del partito cattolico in Germania, ha voluto festeggiare eloquentemente il Giubileo pontificio.

Si occupò principalmente del potere temporale. Dopo un magnifico elogio del Papato, l'oratore dichiarò ai plaudenti e numerosi uditori « che la situazione presente non può durare, e che il mondo cattolico intiero deve provocare una soluzione che assicuri sempre per l'indipendenza del Sommo Pontefice ».

L'autorità tedesca non ha fatto rimostranza alcuna.

Spagna — *Vertenza italo-colombiana.* — I ministri della giustizia e delle finanze conferirono con Maret intorno alla mediazione nella vertenza italo-colombiana. E' imminente la pubblicazione del lodo di cui contrariamente alle voci corse ignoransi ancora le conclusioni.

Cose di Casa e Varietà

La salute del nostro arcivescovo

secondo le ultime notizie pervenute, procede regolarmente.

E ne è prova il seguente biglietto scritto di propria mano e gentilmente comunicatoci dal rev.mo d. Ferdinando Blasich:

« *Giovanni Maria Berengo*, Arcivescovo di Udine — Saluto la sorella Angela, il rev.mo Vicario, Mons. Elti e tutto il rev.mo Capitolato Metrop., Mons. Rettore, Professori ed Alunni del caro mio Seminario, i m. rev.di Parrochi Urbani e Foranei, tutto il Clero e Popolo della diletta mia Diocesi; benedico tutti, e latori principali di questa mia benedizione costituisco i miei beneamati Officiali di Curia. »

Indirizzo presentato al s. Padre nell'udienza del 3 corr. per l'arcidiocesi di Udine.

Beatissime Pater

Insignis Aquilejensis Patriarchatus primogenita veluti filia, Utinensis Archidioecesis, prona sed exultans ad Thronum Tuum eodem sensu, eademque sententia conglutinata se sistit, Tuosque Sanctissimos Pedes osculatur ex corde. — Anne Utinenses filii Tui inter communes plausus et laetitiae significationes inertes admirabuntur quae a Catholicis fratribus ubique terrarum degentibus Tibi, jam quinquagesimi anniversarii Sacerdotalis Tuae Ordinationis auspicatissimo recurrente die, variis mirisque modis unanimes promunt fidei, obsequii, obedientiae et amoris documenta et monimenta praeclara? Si hodie inter tot filiorum Tuorum ex dissitis Catholici Orbis nationibus ad Te convenientium agmina, primas Tuae, nostraeque Italiae concedis vices, scito, Beatissime Pater, antiqui Forijulii incolas nemini, ex confratribus Italicis in hoc miro obsequii et amoris certamine cedere, et quanto a Te materialiter loci ratione longius distant, eo fervidius in Tui venerationem, mentisque et cordis affectum concrescere.

Testor ego apud eos a Te Archiepiscopus missus, et lubentissime testor, in tanta hujus diei solemnitate et adstantium sublimi frequentia, intemeratam in eis tot post saecula vigere fidem illam, quam per Marcum filium suum carissimum missum a Petro, cujus Tu venerandus Successor existis, edoctus Hermagoras noster disseminavit, suoque confirmavit sanguine, testor, repetam tertio, fidei et charitatis fortissima simul et dulcissima vincula, divina opitulante gratia, consistere, quibus olim Roma Tua devinciebatur secundae nostrae Romae, Aquilejae dicam, non tam opibus, prout de Roma et Aquileja Imperiali antiqui loquuntur Scriptores, quam de Roma et Aquileja papali, prout Sanctorum Patrum effata, pluraque vel inanimata monumenta testantur. — Pauperes, utique opibus nunc temporis sumus; at divites in fide nos esse gloriamur; quapropter si hodie in tantae laetitiae explicatione primas non possumus, quoad materialem pretiositatem donorum, partes aucupare, ne dimetiaris, quaeso, Beatissime Pater, ex iis, quae Tibi humilline offeruntur dona, grandem illam, quam Tibi offerimus, mentis animique nostri omnimodam devotionem, qua Tibi indivulse adhaerere profitemur ingeminantes Apostolicum illud: *Domine, ad quem ibimus? Verba vitae aeternae habes* (Io. VI, 69).

Adest, Beatissime Pater, primus omnium venerabilis Clerus, qui obolum suum congessit pro *Aurea*, uti dicunt, *Missa*, quique magna ex parte suam praeterea consociavit cum Tua jubilari Missa nudius tertius celebrata, prout constat ex duplici singulorum Albo, quod incorrupte fide descriptu Tibi laetabundus adnecto. Adsunt Seminarii Professores et Alumni, qui pro sua quisque parte proprii ingenii fructus sive philosoficis ac theologicis dissertationibus, sive litterariis polyglottis compositionibus expressos Tibi nuncuparunt laetantes. Adsunt Piarum Sororum Instituta longe lateque per Civitatem et Dioecesin diffusa, quae varia obtulerunt Episcopalia aut Sacerdotalia indumenta, Altariumque ornamenta, aliaque plura ad cultum divinum pertinentia manu vel acu confecta, et quidem non dedignando plausu excepta sive artem inspicias, sive penses materiem; nonnullasque insuper rerum et hominum imagines ita portentoso acu expressas, ut vel penicillo depictae vel chalco videantur incisae. En Tibi praeterea calveticulae, taeniae, fasciolae, vittae, indusiola, subucolae, amictoriola, calceoli, caligulae, aliaque id genus multa fimbriis et laciniis ornata, et denticulato opere elegantissime circumdata ingenua quarumdam alumnarum manu *Pro Sancta Infantia* praeparata. Aere per quam egregie fusam Pauperculi Assisiatis Duprejanam statuam Tibi offerunt Tertii Franciscalis Ordinis asseclae ad multa virorum et mulierum millia per universam Archidioecesim diffusi. Hisce accedunt alia plura ad Laicatum utriusque sexus pertinentium dona; immo a cujusque classis hominibus, pauperibus non exceptis, quaestuatim ad plura libellarum millia collecta pecunia; ac denique, ut de ceteris sileam, campanula quaedam ex celeberrima Poliana nostrate fusoria officina ita perpolite fusa, ut potius ad caelatum, aut melius ad phrygium opus referenda appareat, suoque dulcissimo sono cunctis proclamare videatur, quae et quanto majora, si vires sufficerent, Utinensis Archidioecesis Catholici Tibi exultantes nuncupassent dona.

Excipe igitur, Beatissime Pater, benigno que dignare obtutu paucula, quae Tibi offeruntur munuscula; ast quae non videntur paterno affectu complectere grandia munera, corda, scilicet nostra, quae tantis Tibi devincta promeritis Te veluti LUMEN IN COELO splendescens suspiciunt, ex eoque novam sibi concipiunt materiem admirandi ea, quae in bonum civilis non minus quam ecclesiasticae Societatis singulari prudentia totum per orbem praebuisti salutaria documenta virtutum. Per Te nempe et politicae in exteris nationibus non semel compositae res et catholicum dilatatum nomen, et scholae ad sanam doctrinam in re philosophica et theologica reductae; per Te et historiae studium ad rerum veritatem altum et fotum, litterarumque dulcissimi latices a primigeniis derivati fontibus; per Te mira quadam dexteritate in Tui venerationem allectae gentes, quae Catholicam hucusque spreverunt Ecclesiam, vel ipsum Christianum nomen sunt insectatae, ita ut sua cum nostris commiscentes dona in partem quasi filiorum videantur admissae, et nescio quo arcano instinctu commotae, suis sive per donaria, sive per auspicatissimas litteras, praeeuntibus Principibus, ad Tuum sublimem Pontificium Thronum se vel invitae praeripi presentiunt. Ast unum est quod in tanta diei laetitia Tibi, nobisque praesertim Italicis filiis dolendum sit! Abest, ehu, abest.... sed hodie alto tristia quaeque premantur silentio. Faxit, o faxit Deus, ut Tua nostraque desideria rite impleantur, et quod juste petimus efficaciter consequamur!

Interim, Beatissime Pater, Forijulienses incolae, me eorum praeeunte Pastore, gratulantur Tibi, nobisque gaudemus, quod Te sospitem et incolumem ad hanc usque diem servaverit Deus, et ad multos et multos annos, precamur, conservet, ut grandia, quae in bonum Ecclesiae universaeque hominum Societatis animo et mente moliris, suum sortiantur effectum. Haec qui adsumus Utinensis Archidioecesis filii, Tibi nobisque nuncupamus vota; haec resonant nostra juga sublimia montium, haec nostri colles, et amoenissimi clivi, haec qua late patet vastissima nostra planities, et resonantibus vocibus qui adsumus, quique procul agunt exultantes ingeminamus ex corde: Io triumphe, MAXIME LEO, triumphe! ad multos annos vivito, MAXIME LEO! Paternaque et Apostolica Tua Benedictione confirma in nobis fidem, adauge spem, charitatem inflamma, dum iterum gratulantes Tibi ingeminamus: Io triumphe, MAXIME LEO, triumphe! ad multos annos vivito, MAXIME LEO!

Datum Romae III. Non. Ian. MDCCCLXXXVIII.

Beatitudinis Tuae
Humill.mus Obseq.mus Addic.mus Servus et Filius
† IOHANNES MARIA ARCH. UTINENSIS.

Un bel ricordo del Giubileo del S. Padre

Tutti i giornali cattolici italiani fecero del loro meglio per solennizzare la fausta ricorrenza del giubileo del Pontefice; ma chi ha riportato la palma è indiscutibilmente la *Voce della Verità*, la quale ha già avvezzato i suoi lettori a pubblicazioni

che meritano d'essere raccolte e conservate da vero. Il giornale romano per il giubileo di Leone XIII ha stampato un numero speciale di dodici pagine in foglio grande. La seconda è consacrata al ritratto del santo Padre, uno dei migliori che noi abbiamo veduti, in fotolitografia, se non andiamo errati, e che ad ogni modo sembra precisamente una grande fotografia. Di fronte al ritratto v'è una bella epigrafe italiana del padre Mauro Ricci. La quarta pagina offre la cappella di San Stanislao Koska, nella casa di Sant'Andrea al Quirinale, dove Leone XIII celebrò la sua prima messa, il ritratto del cardinale Odescalchi consacrante e quello dell'illustre consecrato. Il testo ci dà poi la narrazione dei fatti che accompagnarono e seguirono il lieto avvenimento celebrato con tanta festa dal mondo cattolico. La monografia è corredata di quegli episodii e particolari che più valgono ad attrarre la ragionevole curiosità dei lettori, e si basa su relazioni di giornali del tempo e su cronache, specie su quella manoscritta di un cittadino romano, che lasciò fama di uomo sopra ogni credere coscienzioso ed esatto. Nella penultima pagina è riprodotta la medaglia commemorativa, improntata allo stile della seconda metà del secolo XV, offerta dalla società primaria romana per gli interessi cattolici al sommo pontefice.

Il numero pubblicato dalla *Voce della Verità* è un bel ricordo del solenne giubileo di Leone XIII, e noi crediamo che molti vorranno procurarselo, tanto più che esso è messo in vendita a un prezzo assai mite (cinquanta centesimi).

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Gentilmente invitati, siamo intervenuti quest'oggi all'Assemblea generale del Tribunale, per ascoltare il resoconto sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1887, compilato dal sostituto-procuratore del Re, sig. Baratti, sui dati statistici forniti dalle Cancellerie dei giudici Conciliatori, delle Preture e del Tribunale, e dalla Segreteria della Procura.

L'oratore oltre all'esporre una quantità di cifre che dimostrano il lavoro fatto dai Magistrati nel decorso anno, fece l'elogio di quelli che furono promossi a più alti uffici, e disse una parola di compianto per il giudice dott. Lorenzo Prane, mancato ai vivi pochi giorni fa. Chiuse il suo discorso con un saluto ai soldati della spedizione africana, che a dir vero non arriviamo a comprendere come si colleghi all'amministrazione della giustizia.

Non siamo in grado di dire se le cifre offerte dalle statistiche giudiziarie di quest'anno siano confortanti o rattristanti, perchè non venne fatto accenno di sorte a quelle degli anni decorsi.

Erano presenti il R. Prefetto, il Colonnello del 76° Regg., il Maggiore dei RR. Carabinieri ed altre Autorità; alcuni avvocati e pochi curiosi.

Incoraggiamenti

Il m. r. d. Natale Venerati, oltre l'abbonamento annuo, L. 5.

In via Caiselli

Ieri quattro buoi, lasciati liberi da due contadini che caricavano del letame, abusarono di loro libertà correndo all'impazzata per la via ed entrando nella bottega del signor Taboga, dove misero tutto nel più bell'ordine. Per buona sorte non successero maggiori disgrazie.

Pei commercianti

La camera di Commercio di Udine avvisa che nei propri uffici sono visibili la tariffa dei dazi doganali di entrata ed uscita, generale e convenzionali, e la tariffa provvisoria dei dazi doganali d'entrata convenzionali.

Signor « Veritas »

Alle lettere ed alle proteste e dichiarazioni del suoi ingenui ci accontentiamo oggi di rispondere col seguente documento arrivatoci da fresco.

Alla redazione
del « Cittadino Italiano »

Forni di Sotto, 3 gennaio 1888.

Nei giorni 6, 8, 9 dicembre p. p. mi fu facile di completare, con 84 firme (compresa la mia) un modulo della petizione, benchè non mancasse un po' di opposizione da parte degli avversari. Tuttavia parevano cose finite; quando, credo io per ordini venuti da basso, da due giorni si lavora qui per ritirare le firme della petizione e pubblicare le ritrattate su qualche foglio di città.

Si spaventano i firmatari coi soliti mezzi morali: che gli artisti non troveranno più lavoro sulle strade nazionali; che i soggetti alle armi saranno mandati in Africa; che a Forni di Sotto si Lorenzago i moduli dopo firmati furono lacerati; e che io sono stato ingannato dai miei superiori per farmi ingannatore degli altri;

Ciò per norma se comparisse qualche ritrattazione sui giornali.

P. *Gio. Batta Palmano.*

Da improvviso malore

colpita cadde iersera priva dei sensi in via Gemona Fasano Anna povera donna di Treppo grande. Un vigile urbano la fece trasportare al civico ospedale.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1.	Marcia « Donna Juanita »	Suppè
2.	Mazurka « Cari ricordi »	Costa
3.	Sinfonia « Aroldo »	Verdi
4.	Pot-pourri « La Nuova Befana »	Canti
5.	Cavatina « Nabucco »	Verdi
6.	Valtzer « Bluetten »	Faust

Esami di concorso per gli impieghi di 2 categoria.

L'Intendenza di Finanza ha pubblicato il seguente avviso:

Per ministeriale disposizione contenuta nel discorso 27 dicembre s. p. numero 17891414718, si rende noto per norma degli aventi interesse che le prove scritte indette nei giorni 16 e 17 del corr. gennaio per gli esami di concorso agl'impiegati di II categoria nelle Dogane vennero in quella vece prorogate pei giorni 3 e 4 febbraio p. v., ferme del resto tutte le altre disposizioni contenute nel Ministeriale precedente decreto del 15 novembre 1887.

L'ultima grande invenzione

La bussola, la stampa, il telegrafo la ferrovia, il telefono ed altre, sono certamente grandi invenzioni che hanno reso utilissimi frutti all'umanità; ma l'invenzione la più grande e che potrà portare a chi lo vuole l'utile più rapido e più lucroso è quella della Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita con la legge del 2 aprile 1887, n. 3754, serie 3.a

Chi avrà la felice idea di spendere una lira o cinque, dieci, cinquanta e cento, potrà trovarsi ricco in un minuto e vincere 100,000 lire o 200,000, 250,000, 297,500, e 304,500.

Pochissimi sono i biglietti disponibili e vicinissima è l'estrazione che verrà fatta il 10 gennaio 1888 in Roma in norma di legge.

I biglietti costano una lira l'uno. Se ne trovano ancora, si trovano in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano, in tutte le altre città presso i principali Banchieri, cambia-valute, e Casse di risparmio. Premi pagabili subito in contanti e senza la minima ritenuta.

Piccola posta

Sig. G. A., Villanova di Pordenone. — Ieri soltanto ci giunse sua scheda, e tosto abbiamo inviato i numeri arretrati.

Sig. D. O., Villanova del Judri. — Non abbiamo sospeso la spedizione. Veda alla posta.

Diario Sacro

Venerdì 6 gennaio, Epifania del Signore.
Sabato 7 gennaio, s. Giuliano m.

BIBLIOGRAFIA

Siamo lieti di annunziare la pubblicazione della **Cronistoria della Vita e del Pontificato di Leone XIII**, dell'Avv. Pier Biagio Casoli, edita dalla Tip. Pontificia dell'Imm. Concezione in Modena. E' un lavoro che onora l'Autore e l'Italia per la quale l'ha scritto. Egli segue passo passo la Vita del S. Padre, dalla nascita a mezzo l'anno 1887, parlando di lui come scolaro, sacerdote, Nunzio, Vescovo e Sommo Pontefice; attingendo sempre a fonti autentiche, spesso cose nuove in base a documenti, comunicazioni avute da personaggi competenti. Ma per meglio conoscere con quanta storica severità sia condotta questa Cronistoria, e di quali vantaggi sovra altri lavori congeneri si adorna, basterà leggerne anche sola la prefazione.

Questo volume di 450 pagine forma le dispense 5 e 6 delle Letture Amene ed Oneste degli ultimi mesi del 1887, e si vende dalla Tipografia editrice a lire 4 in una edizione di lusso, e Lire 2.50 in carta distinta e adorna di un bel ritratto. I soci delle suddette Letture pel corrente 1888 possono averla col ribasso di Cent. 50 la copia rivolgendosi a Modena alla suddetta Tipografia.

NOTIZIE DI BORSA

5 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 96.50	a L. 96.60
Id. Id. 1 genn. 1888	da L. 94.43	a L. 94.53
Rend. austr. in carta	da F. 77.40	a F. 77.60
Id. in argento	da F. 78.35	a F. 78.45
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.00
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi particolari.

ROMA, 5 gennaio, ore 12.

Oggi alle ore 9 il Papa entrò a piedi in San Pietro, ed al suo apparire fu entusiasticamente acclamato da 20000 persone ivi raccolte. — Celebrò la s. Messa assistito dai rev.mi Lenti e Sanminiatelli, essendo presenti 20 cardinali e 150 fra arcivescovi e vescovi. — Terminata la s. Messa portossi nelle sacristie per il rinfresco preparatogli dai rev.mi canonici di San Pietro

U.

Ore 1,45 (ric. ore 3).

Nelle sacristie della basilica di S. Pietro S. E. il card. Monaco La Valletta a nome del capitolo vaticano lesse un indirizzo al pontefice presentando il dono. Il Papa rispose con parole di sommo aggradimento. Uscito dalle sacristie sulla portantina — dono della città di Napoli — girò tutta la basilica benedicendo.

U.

Fascio italiano.

Il consiglio superiore di sanità riunitosi giorni sono nominò una sub giunta per i provvedimenti anticolerici. — Un grande incendio è scoppiato nel gazometro di Napoli. Si fanno grandi sforzi per domarlo. — Il ministro Brin studia un disegno per aumento di macchinisti. — E' morto a Napoli il senatore Antonio Ranieri. — Si annunzia un articolo della *Riforma*, in cui si asserisce *che vi fu qualche tentativo d'iniziativa da parte del Vaticano per la cessazione dei dissidio*. Lo vedremo. — Il papa celebrerà domani in san Pietro, però con minore concorso. — L'*Oss. rom.* pubblicò ieri sera il discorso del papa. — Dicesi che Crispi voglia dare Baccelli successore al Torlonia. — Saranno forse destituiti i sottotenenti di complemento principi del Drago, Malatesta e Massimo intervenuti al Vaticano. — Bonghi interpellerà sulla remozione del Torlonia. — A proposito della notizia dell'*Italia* da noi riferita troviamo il seguente telegramma nel *Resto del Carlino*. « Smentite recisamente che la regina abbia mandate le sue condoglianze a Torlonia per la sua destituzione. La notizia non ha fondamento. La regina invece mandava le sue congratulazioni alla duchessa Torlonia, che è sua dama d'onore, per la nascita della figlia.

Fascio africano.

Il comando a Massaua ha constatato la presenza di missionari francesi.

Quei missionari francesi che accettarono gli incarichi amichevoli dal nostro comando ebbero ordine dal consolato di desistere o di ritornare in Francia, il che produsse a Massaua pessima impressione.

Il giornale l'*Esercito* smentisce la voce aparsa che lo *Scrivia* e l'*Orione* che partono domani e posdomani da Napoli per Massaua portino in Africa duemila uomini di truppa.

Lo *Scrivia* porterà soltanto 500 uomini poi cambi di soldati rinviati dall'Africa in seguito a malattia, a 140 muli. L'*Orione* porterà un milione e mezzo di cartuccie e tremila granate.

Si attendono per domani (5) gravi notizie dall'Africa.

Ore 1,15 (ric. ore 3)

Alle 9.10 il Pontefice entrato nella cappella del Sacramento col seguito della sua nobile corte attraversava a piedi tutta la basilica applauditissimo. Il suo aspetto è sorridente. — Finito la messa nella sacristia riceve gli omaggi e i doni del capitolo vaticano, mentre la folla aspetta impaziente desiderosa di rivederlo. Alle ore 12,10 riappare nella basilica su portantina e rientra nei suoi appartamenti fra ovazioni prolungatissime, incessanti. — Nessun incidente. — Segue corrispondenza.

O.

Fascio estero.

Si sono messi in isciopero 30 mila minatori della compagnia *Philadelphia And Rading Railway*. — I giornali di Malaga dicono che fu ordinato ad una nave di guerra di recarsi a Ceuta in causa della crescente agitazione dei Cabili. — L'ammiragliato smentisce la notizia da Madrid che la corazzata *Hercules* abbia urtato in uno scoglio nelle acque spagnuole. L'*Hercules* è attualmente a Portland. — Norfolk è partito per Osborne latore d'una lettera del papa alla regina. Il papa la ringrazia per le congratulazioni indirizzategli. — La *Staffetta* è giunta oggi dopo approdato a Monrovia, a Fernando Po e a Cameron. Posdomani proseguirà il viaggio. A bordo tutti bene. — L'emiro dell'Afganistan domandò al vicerè dell'Indie di mandargli ufficiali europei per istruire l'esercito afgano. — Il presidente della camera dei Magnati Szenyey è morto. Oggi il Kronprinz è uscito in carrozza con la principessa verso Taggia, facendo una passeggiata d'un'ora. Si assicura che la malattia del principe sarà lunga, ma guaribile. — Si assicura che il contrammiraglio Gervais ha accettato il portafoglio della marina.

TELEGRAMMI

Londra 4 — Lo *Standard* insiste pel ritiro immediato delle truppe francesi occupanti le Nuove Ebridi. Le inquietudini degli australiani lo esigono.

Londra 4 — Un dispaccio dello *Standard* da Vienna constata la calma succeduta al panico di avantieri. Fa osservare che i ministri dell'Austria-Ungheria devono occuparsi di contrarre prestiti, perciò credesi che si avrà un periodo pacifico di circa un mese.

Madrid 4 — La tassa dell'1 per cento di cui il ministro delle finanze dove domandare l'applicazione agli interessi del debito pubblico spagnuolo non si applicherà però al debito estero.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Pillole febbrifughe

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; od in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antiche e premiate Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si trovano indicatissime, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 94

NON PIÙ

MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 112

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni qualità

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 85

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (più volte sfuggite... ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere nessuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione L. 2.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 1.50 e L. 1.— la scatola — della casa Antoine Fèvre di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame arrosto ed alesso in scatole da L. 1.2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delizy di Bergues. Deposito di sardi inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in Udine - **Ufficio annunzi** del « **Cittadino Italiano** » **Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bozzi — **Treviso** — Milliani — **Verona** — Siguori **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsari — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoom

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. Il litro per 100 litri L. 10, il 1|2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, o senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1|2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

Liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 350 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 3.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4. — per 50 litri L. 2.30.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 800 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani, delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di doni d'oro e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

TUTTI I LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi, indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore destato* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1, semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 15 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

PERFECT PENCIL SHARPENER

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con barattolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Tipografia Patronato